



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

20 agosto 2023

XII dopo Pentecoste

Anno A

Celebrazione Eucaristica
Messale Ambrosiano, p. 432
Libro delle Vigilie, p. 369

Liturgia delle Ore
XX settimana «per annum»
IV settimana del salterio

Rimanere fedeli al Signore significa riconoscere la sua presenza: per l'Israele di Dio, come per ogni uomo, il dramma dell'esilio – letto come conseguenza dell'infedeltà all'Alleanza – deve suscitare l'impegno della conversione. Nell'intenzione della liturgia, siamo chiamati a verificare se la nostra fede è semplicemente frutto di una tradizione, seppur buona, oppure espressione di un'adesione convinta al Vangelo e alle sue esigenze. Di fronte al richiamo del Signore Gesù, è necessario prendere coscienza della propria responsabilità e lasciarci raggiungere dalla misericordia di Dio: «Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia» (papa Francesco).

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Gv 21,1-14

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni

Dopo questi fatti, il Signore Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e tras-

se a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Cristo Signore è risorto!

T Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Is 63,7

T Ricorderò l'amore di Dio, dandogli lode per tutti i suoi doni, per i beni senza numero che ci ha elargito, grazie alla sua misericordia che non ha fine.

Oppure

CD 143

R *Ti esalto, Dio mio re,
canterò in eterno a Te.
Io voglio lodarti, Signor,
e benedirti. Alleluia.*

Il Signore è degno di ogni lode,
non si può misurar la sua grandezza.
Ogni vivente proclami la sua gloria,
la sua opera è giustizia e verità. **R**

ATTO PENITENZIALE

S Carissimi, fratelli e sorelle, il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione: con fiducia, apriamo il nostro spirito al pentimento e invociamo la sua infinita misericordia. *(Pausa di silenzio)*

S Tu che verrai un giorno a giudicare le nostre opere: **Kýrie, eléison.** **T Kýrie, eléison.**

S Tu che suscita in noi la grazia del pentimento: **Kýrie, eléison.** **T Kýrie, eléison.**

S Tu che riveli all'umanità l'infinita misericordia del Padre: **Kýrie, eléison.** **T Kýrie, eléison.**

S Dio onnipotente... **T Amen.**

GLORIA

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo. *(Pausa di silenzio)*

Rendici, o Padre, attenti e docili alla voce interiore dello Spirito, perché ogni nostra parola concordi con la tua verità, e ogni atto si conformi al tuo volere. Per Gesù Cristo... **T Amen.**

LETTURA

2Cr 36,11-21

La distruzione del tempio e di Gerusalemme.

La distruzione di Gerusalemme al tempo del re Sedecia (587 a.C.) e la deportazione a Babilonia di gran parte della popolazione scampata alla spada dei Caldei sono eventi storici che vengono riletti in chiave teologica. Questo dramma trova la sua vera causa nelle ripetute infedeltà degli Israeliti a Dio e nell'ostinazione del loro cuore di «non far ritorno» a lui.

Lettura del secondo libro delle Cronache

In quei giorni. Quando divenne re, Sedecia aveva ventun anni; regnò undici anni a Gerusalemme. Fece ciò che è male agli occhi del Signore, suo Dio. Non si umiliò davanti al profeta Geremia, che gli parlava in nome del Signore. Si ribellò anche al re Nabucodònosor, che gli aveva fatto giurare fedeltà in nome di Dio. Egli indurì la sua cervice e si ostinò in cuor suo a non far ritorno al Signore, Dio

d'Israele. Anche tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Allora il Signore fece salire contro di loro il re dei Caldei, che uccise di spada i loro uomini migliori nel santuario, senza pietà per i giovani, per le fanciulle, per i vecchi e i decrepiti. Il Signore consegnò ogni cosa nelle sue mani. Portò a Babilonia tutti gli oggetti del tempio di Dio, grandi e piccoli, i tesori del tempio del Signore e i tesori del re e dei suoi ufficiali. Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Parola di Dio.

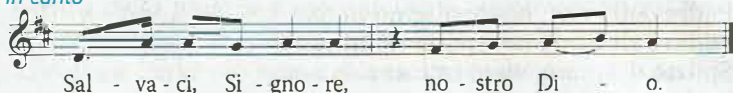
T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 105 (106)

T Salvaci, Signore, nostro Dio.

*In canto **



L Si mescolarono con le genti e impararono ad agire come loro. Servirono i loro idoli e questi furono per loro un tranello. **R**

L Immolarono i loro figli e le loro figlie a falsi dèi. L'ira del Signore si accese contro il suo popolo ed egli ebbe in orrore la sua eredità. **R**

L Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti e furono abbattuti per le loro colpe. Salvaci, Signore Dio nostro. Benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre. **R**

EPISTOLA

Rm 2,12-29

Il nome di Dio è bestemmiato tra le genti a causa dei falsi credenti.

Quando «Dio giudicherà i segreti degli uomini», apparirà che tutti, Ebrei e pagani, sono stati chiamati a vivere secondo i suoi comandamenti. Per gli uni, essi sono scolpiti sulle tavole della Legge e la circoncisione è il segno nella carne che dice la loro volontà di obbedienza; per gli altri, sono scritti nel cuore di ciascuno e ne è testimone la loro coscienza.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che hanno peccato senza la Legge, senza la Legge periranno; quelli invece che hanno peccato sotto la Legge, con la Legge saranno giudicati. Infatti, non quelli che ascoltano la Legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la Legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la Legge, per natura agiscono secondo la Legge, essi, pur non avendo Legge, sono legge a se stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Cristo Gesù. Ma se tu ti chiami Giudeo e ti riposi sicuro sulla Legge e metti il tuo vanto in Dio, ne conosci la volontà e, istruito

dalla Legge, sai discernere ciò che è meglio, e sei convinto di essere guida dei ciechi, luce di coloro che sono nelle tenebre, educatore degli ignoranti, maestro dei semplici, perché nella Legge possiedi l'espressione della conoscenza e della verità... Ebbene, come mai tu, che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Tu che predichi di non rubare, rubi? Tu che dici di non commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che detesti gli idoli, ne derubi i templi? Tu che ti vanti della Legge, offendi Dio trasgredendo la Legge! Infatti sta scritto: «Il nome di Dio è bestemmiato per causa vostra tra le genti». Certo, la circoncisione è utile se osservi la Legge; ma, se trasgredisci la Legge, con la tua circoncisione sei un non circonciso. Se dunque chi non è circonciso osserva le prescrizioni della Legge, la sua incirconcisione non sarà forse considerata come circoncisione? E così, chi non è circonciso fisicamente, ma osserva la Legge, giudicherà te che, nonostante la lettera della Legge e la circoncisione, sei trasgressore della Legge. Giudeo, infatti, non è chi appare tale all'esterno, e la circoncisione non è quella visibile nella carne; ma Giudeo è colui che lo è interiormente e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera; la sua lode non viene dagli uomini, ma da Dio.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf 1Pt 2,4 (Chartres)

T Alleluia.

L Avviciniamoci a Cristo, pietra viva,
rifiutata dagli uomini,
ma scelta e preziosa davanti a **Dio. R**

VANGELO

Mt 11,16-24

Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida!

Il Signore Gesù è la «sapienza... riconosciuta giusta» per le sue opere. Il riconoscimento e la conseguente decisione di convertirsi non avvennero nelle città dove egli compì «la maggior parte dei suoi prodigi» e durante gli anni della sua vita terrena. Altre persone, in altri tempi e luoghi, avrebbero accolto con entusiasmo ciò di cui non erano stati testimoni diretti.

Lettura del Vangelo secondo Matteo

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafarnaon, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Cf Es 32,12-13

T Signore, cessi la tua ira; sii clemente verso le colpe del tuo popolo, come giurasti su te stesso, o Dio.

Gioia e perdono doni a noi, la tua clemenza è grande!
Immenso Dio, solo tu nel regno che prepari.

PREGHIERA UNIVERSALE

S Al Padre, che vuole la salvezza di tutti i suoi figli, affidiamo le nostre preghiere.

T **Ascoltaci, Padre buono.**

L Per la Chiesa, che vive nell'oggi la memoria delle parole e delle opere del tuo Figlio Gesù: ti preghiamo. **R**

L Per la nostra società, chiamata a superare la logica dello scarto, facendosi accogliente e solidale verso i più poveri e bisognosi: ti preghiamo. **R**

L Per quanti non credono o sono lontani dalla fede: ti preghiamo. **R**

L Per noi tutti, riuniti in comunione di fede e di amore: ti preghiamo. **R**

(Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Contro ogni tentazione di orgoglio, donaci, o Dio, la sapienza dell'umiltà; non abbandonarci ai calcoli incerti degli accorgimenti umani, ma serbaci nella protezione della tua provvidenza che non delude. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

SUI DONI

S Accogli benevolmente i nostri doni, o Padre di misericordia, trasformali con la tua azione santificatrice e rendili per noi segno efficace di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta esaltarti, o Dio di infinita potenza. Nel giorno del Signore tu riunisci i credenti a celebrare per la loro salvezza il mistero pasquale. Così ci illumini con la parola di vita e, radunati in una sola famiglia, ci fai commensali alla cena di Cristo. Per questo dono di grazia e di gioia noi rinasciamo a più viva speranza e, nell'attesa del ritorno del Salvatore, siamo stimolati ad aprirci ai nostri fratelli con amore operoso. Esultando con tutta la Chiesa eleviamo a te, o Padre, unico immenso Dio col Figlio e con lo Spirito Santo, l'inno della tua lode: **T** **Santo... ***

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T **Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 42,4ab.5

T **Salirò all'altare di Dio, al Dio che dona la gioia senza tramonto. Perché ti rattristi e turbi, anima mia? Spera in Dio perché confido solo in lui, mio Salvatore e mio Dio.**

Io salgo all'altare di Cristo immolato,
che senza tramonto la gioia darà.

Gesù, sei risorto: sei fonte di grazia.
Mi salvi, Signore: tu solo mio Dio!

ALLA COMUNIONE

T Ti lodiamo, Signore onnipotente, glorioso re di tutto l'universo. Ti benedicono gli angeli e gli arcangeli, ti lodano i profeti con gli apostoli. Noi ti lodiamo, o Cristo, a te prostrati, che venisti a redimere i peccati. Noi ti invociamo, o grande Redentore, che il Padre ci mandò come pastore. Tu sei il Figlio di Dio, tu il Messia che nacque dalla vergine Maria. Dal tuo prezioso sangue inebriati, fa' che siamo da ogni colpa liberati.

Oppure

CD 307

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria:
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi;
fino a quando – io lo so – tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'Amore, vieni in mezzo a noi:
tu da mille strade ci raduni in unità;
e per mille strade, poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

O Padre santo e buono, che ci hai chiamato alla gioia del tuo convito, fa' che sempre desideriamo questo nutrimento divino che è principio in noi della vita più vera. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Pregare con www.chiesadimilano.it

Il portale diocesano chiesadimilano.it offre un'ampia gamma di proposte per la preghiera. Nella sezione «Prepariamo la Domenica» sono presenti le tracce di riflessione sulle letture e i commenti esegetici, e per i bambini l'illustrazione del Vangelo della domenica. Per facilitare la preparazione dell'animazione musicale sono anche presenti le schede dei canti e dei salmi responsoriali. Nella sezione «Almanacco liturgico», in rito Ambrosiano e Romano, si possono trovare le Letture del giorno e la Liturgia delle ore completa con i testi del breviario, il Santo del giorno e altri strumenti per la preghiera.

* www.chiesadimilano.it/servizioperlapastoraleliturgica.

ANCORA s.r.l.

RELIGIOSI PAVONIANI

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora - Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it

LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 39 - Anno 38 - Direttore Responsabile G. Zini - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,046 - Stampato su carta riciclata.

Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 16-1-2023, B. Marinoni Vic. ep.